

il cappello di Padre Marella



Trimestrale della Fraternità Cristiana Opera di Padre Marella

DICEMBRE • 2024

Periodico trimestrale Edit: Fraternità Cristiana Opera di Padre Marella (D. Lgs. n° 460 del 04/12/1997) via dei Ciliegi 4, 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Direttore: Maurizio Boschini. Aut. del Trib. di Bologna del 15/01/93 n° 6162. Stampa Sped. Abb. post. Art. 2 comma 20/C legge 662/96, Filiale Bologna - STAMPA GRAFICHE SIGEM

NATALE A CASA MARELLA

Insieme per accendere la luce
della speranza





LA CASA DEI CENTO NATALI

Il Santo Natale di questo 2024 si interseca per noi con le celebrazioni per la ricorrenza dei cento anni dall'arrivo di Padre Marella a Bologna. Pressoché nessuno, salvo gli studenti e il corpo docente del Liceo Ginnasio "Galvani", si accorse allora in città dell'arrivo di questo professore di Filosofia. Cento anni dopo Padre Marella è e rimane "la coscienza di Bologna", una voce che, ogni volta che ti trovi di fronte ad una situazione di povertà, risuona dentro, ti mette in tensione, ti chiede insistentemente: "ma tu, di fronte a chi soffre nell'indigenza, cosa vuoi fare?" È come per la dimensione del Natale: la si può vivere più superficialmente facendosi abbagliare dalle luci del periodo, o più silenziosamente entrando nel buio del mistero della nascita del Figlio di Dio venuto sulla Terra. I cento anni dall'arrivo di Padre Marella sono anche questo: interrogarsi, mentre meditiamo sul mistero dell'incarnazione, sulle emergenze del "nostro tempo" e della nostra città e, come abbiamo detto più volte anche da queste pagine, l'emergenza che ci pare oggi maggiore è quella della casa. Il Consiglio Direttivo dell'Opera di Padre Marella sta valutando al meglio come mettere a disposizione il maggior numero delle superfici abitabili che fanno parte delle donazioni entrate a fare parte del nostro patrimonio, ma non è un compito facile e comunque le nostre risposte sono sempre una goccia nel mare rispetto ai fabbisogni. Tuttavia, non ci scoraggiamo, e cercheremo anche nel 2025 di provvedere a fornire nuovi spazi abitativi e a rendere fruibile, come nostra sede associativa, la casa di Padre Marella in via San Mamolo. Sì, proprio quella che ci riporta al Beato Marella, alla sua mamma e alla sua famiglia, a quella che, citando un libro molto toccante di Maria Fida Moro, figlia di Aldo Moro e scomparsa a febbraio di quest'anno, potremmo davvero definire "la casa dei cento Natali".

• Maurizio Boschini



INDICE

p. 3	"SPES NON CONFUNDIT!" "LA SPERANZA NON DELUDE!"
p. 4	COSA FAREBBE OGGI PADRE MARELLA?
p. 5	«IL BEATO OLINTO CI INSEGNA A DARE RISPOSTE ALLE TANTE DOMANDE DEI POVERI»
p. 6	CASA È DOVE CI SI AIUTA
p. 7	RESOCONTO DI UN ANNIVERSARIO
p. 8	L'ARTE CHE ABBRACCIA LA CARITÀ
p. 10	NATALE A CASA MARELLA...
p. 11	PER IL BENE DI TUTTI
p. 12	"NON SPRECAVE LA VOSTRA UNICITÀ": IL MESSAGGIO DI PADRE MARELLA RISUONA TRA I GIOVANI DEL GALVANI
p. 14	LA VITA ALL'OPERA

In copertina: logo di Gianluigi Toccafondo
Redazione: Maurizio Boschini (direttore), Nelson Bova, Rita De Caris, Claudia D'Eramo, Ludovica Mangiapanelli, Paolo Seghedoni e Lucia Tancredi
Immaginazione: Mediamo Società Benefit



DAL NOSTRO ASSISTENTE SPIRITUALE

“SPES NON CONFUNDIT!” “LA SPERANZA NON DELUDE!” (LETTERA AI ROMANI 5,5)

È il titolo della Bolla di indizione del Giubileo 2025 che si aprirà ufficialmente a Roma il 24 dicembre del presente anno 2024. Giubileo che lo stesso Papa Francesco auspica possa essere per tutti occasione di rianimare la Speranza in tutti.

Scrivo in proposito il pontefice: “Oltre ad attingere la Speranza nella Grazia di Dio, siamo chiamati a riscoprirla anche nei segni dei tempi che il Signore ci offre. Come afferma il Concilio Vaticano II, «è dovere permanente della Chiesa di scrutare i segni dei tempi e di interpretarli alla luce del Vangelo, così che, in modo adatto a ciascuna generazione, possa rispondere ai perenni interrogativi degli uomini sul senso della vita presente e futura e sulle loro relazioni reciproche». È necessario, quindi, porre attenzione al tanto bene che è presente nel mondo per non cadere nella tentazione di ritenerci sopraffatti dal male e dalla violenza. Ma i segni dei tempi, che racchiudono l'anelito del cuore umano, bisognoso della presenza salvifica di Dio, chiedono di essere trasformati in segni di Speranza.”

Tra i destinatari di questi Segni di Speranza il Papa indica anche gli ammalati, i giovani, i migranti, gli anziani, i poveri...categorie di persone alle quali quotidianamente la Fraternità Cristiana Opera Padre Marella Città dei Ragazzi offre i suoi servizi. E così ci ritroviamo non solo a fare in modo che l'anno Giubilare alimenti in noi la Speranza, ma ad essere protagonisti ancora di più, nel nostro impegno e lavoro quotidiani, a rianimare la Speranza in quanti ci sono affidati!

Mai è mancata nel cuore del Beato Marella la Speranza, anche nei momenti più bui...e ne ha affrontati tanti! Quando nel 1903 venne eletto Papa Pio X, rigido difensore della fede e delle tradizioni, come pontefice usò la parola “modernismo” per indicare il movimento degli intellettuali cattolici che avevano intrapreso uno



studio scientifico delle Scritture. Non giudicando ortodosse le conclusioni raggiunte dai modernisti definì il modernismo la sintesi di tutte le eresie e lo condannò apertamente nell'Enciclica “Pascendi”.

Con la condanna del Papa al modernismo molti furono colpiti sia fra il clero, sia fra i laici attivisti, e la condanna del pontefice colpiva anche coloro che erano soltanto sospettati di aderirvi! In questo clima il Marella ancora studente in Seminario scrisse accorato: “O Signore, bello sarebbe l'idillio dell'amore che durasse tutta la vita, ma più bello, più bello, o Signore, l'inno di un cuore che si solleva fra le lotte e i dolori [...] Oh Signore noi abbiamo un ideale che è la nostra vita, sarebbe un'illusione? O no, no, no, no si vuole spegnere questo fervore che ci arde nell'animo e che, da te alimentato, ci farà dare tutto per i fratelli, sacrificare tutti noi stessi per portarti efficacemente delle anime a cui comunicare la stessa vita?” Più avanti scriverà ancora: “Sono sempre partecipe alla Speranza che il miglioramento complessivo, sia dal lato materiale che dal lato morale, vada sempre crescendo per opera della scienza e di una ben diversa civiltà Cristiana, fino a raggiungere con la rivendicazione dei diritti dei deboli oppressi e disprezzati e col trionfo della verità ideale del Cristo (il perfezionamento dell'individuo e della società dell'Amore che renda tutti gli uomini uguali e fratelli davanti al Padre Celeste divino)”.

...e il suo sperare sempre e comunque in Cristo e nella società dell'Amore ispirata al Vangelo lo ha portato ad edificare la Fraternità Cristiana Opera Padre Marella Città dei Ragazzi. Ora tocca a noi mantenere viva, alimentare ed essere segni di questa Speranza.

Dio vi benedica
Don Alessandro

Gli orari delle messe

A Bologna in via del Lavoro, nel Pronto Soccorso padre Digani la messa è celebrata la **domenica e i giorni festivi alle ore 10.**



COSA FAREBBE OGGI PADRE MARELLA?

"Se noi ascoltiamo la ferma e dolcissima indicazione di Padre Marella rendiamo meno desertico questo mondo". È una delle riflessioni del Cardinal Zuppi, ospite all'Opera a San Lazzaro, riferite al suo fondatore in occasione del 55esimo anniversario della morte del Beato.

Ogni volta che si parla di Padre Marella e del suo modello educativo mi faccio la stessa domanda: come affronterebbe lui le sfide di oggi? Il suo approccio verso i bisognosi era amorevole e nello stesso tempo determinato, deciso, duro.

Con la sensibilità collettiva attuale e con le norme di comportamento riportate - e sanzionate - nei codici civili e penali cosa succederebbe? Zuppi ci ricorda che, cito testualmente, "la carità non invecchia e non fa invecchiare chi la pratica". In qualunque situazione e in qualunque contesto, temporale e spaziale, quindi nelle diverse aree regionali del mondo come nelle diverse epoche ci sono, ci sono state e sempre ci saranno, persone da aiutare. Inoltre, e sarà sempre così, aiutare fa stare meglio.

Ancora il presidente della Conferenza Episcopale Italiana ricorda che Don Olinto "continua a trasmetterci tante cose attuali, vere, importanti. Continua a metterci fretta, a dire, senza fare lezioni, che si può fare, e ci suggerisce una scala di priorità".

Non ci dice però (ovviamente perché non può, ma se potesse lo farebbe) come fare. O meglio, quando era in vita ci aveva mostrato dei metodi che, prova provata, funzionavano e che hanno condotto nella giusta direzione chi delle successive generazioni ne ha copiato spirito e approccio.

La domanda a risposta impossibile è questa: oggi Olinto Marella farebbe esattamente come allora? Si piazzerebbe fuori dai cinema, dai ristoranti e dalle chiese con il cappello in mano per chiedere l'elemosina? Questa strategia porterebbe agli stessi risultati di allora oppure sarebbe circondato, oltre che da un numero crescente di concorrenti, dalla diffidenza (un politico del passato ci ha ricordato che a pensare male non si sbaglia mai) e dal retropensiero che quel signore con quella lunga barba non sia altro che un commediante concia-



to così per impietosire per poi spendere i soldi in una vacanza alle Bahamas? Sarebbe così sacrilego immaginare Marella protagonista di uno spot strappalacrime diffuso in rete e in TV per raccogliere 10 euro al mese da ogni navigatore e da ogni spettatore?

Inoltre, i suoi metodi descritti da chi li ha vissuti talvolta come sbrigativi e brutali però necessari ed efficaci, non rischierebbero di portare il nostro Olinto in un'aula di tribunale costretto a difendersi, con tanto di avvocato marpione, dalla denuncia di maltrattamenti depositata dal primo furbetto di turno?

Per evitare questo, potremmo ipotizzare un Padre Marella che si attiene alle norme del politically correct e alle norme in vigore, con tanto di anticipo in forma scritta oppure telematica e contemporaneo invio di una allerta arancione per segnalare, con tanto di motivazioni a copertura di eventuali denunce, che un'ora dopo mollerà un sonoro e meritato schiaffone a un ragazzo da educare?

Domanda a risposta impossibile, come detto, che lascia ad ognuno di noi una ipotetica rappresentazione teorica e personalizzata di come Marella avrebbe agito in questi "tempi moderni". Ovviamente ho esagerato un po', ma è vero che davanti ad ogni sfida da affrontare oggi mi chiedo come l'avrebbe risolta Padre Marella.

In questi ultimi anni è innegabile come si sia passati da una società, o perlomeno dalla stragrande maggioranza delle persone che la compongono, che vedeva con ammirazione chi si impegnava per le persone in difficoltà e in diversi modi le sosteneva o semplicemente ne approvava le gesta ad una forse maggioranza che percepisce come ingombrante e fastidioso chi aiuta il prossimo, soprattutto se si tratta di immigrati.

Oggi, Anno Domini 2024, Padre Marella avrebbe la stessa approvazione che ebbe allora? Lo so, ancora una volta propongo una domanda a risposta impossibile. Ma che spero apra ad una individuale e collettiva riflessione.



«IL BEATO OLINTO CI INSEGNA A DARE RISPOSTE ALLE TANTE DOMANDE DEI POVERI»

«La carità non invecchia mai e non fa invecchiare chi la fa. Padre Marella continua a dirci tante cose attuali e vere, continua a svegliarci e a metterci fretta perché c'è urgenza di carità. Continua a darci delle priorità, a fare come ha fatto lui: l'accoglienza, il dare una casa e un futuro. A tanti oggi manca una casa, tanti sono respinti... Tante domande dei poveri non trovano una risposta».

Il Cardinale Matteo Maria Zuppi è stato ospite a San Lazzaro presso l'Opera di Padre Marella nel 55esimo anniversario della morte del Beato, noto come "la coscienza di Bologna", a 100 anni dal suo arrivo in città.

Il Cardinale nell'omelia ha ricordato padre Marella e il suo successore, padre Gabriele Digani, davanti a una grande folla di amici dell'Opera, tra cui il presidente dell'Opera Marco Mastacchi che ha ricordato come «questo sia un momento di riflessione per ricordare a tutti noi i valori che il padre ci ha lasciato e le emergenze del momento: penso alla casa e ai minori non accompagnati».

Tra i tanti ospiti la Presidente della Regione Emilia-Romagna, Irene Priolo, che ha sottolineato l'importanza del messaggio di carità e di inclusione dei più fragili del Beato, così come la consigliera comunale Cristina Ceretti, il consigliere regionale Antonio Mumolo, i sindaci di San Lazzaro di Savena e di Anzola e, soprattutto, i tanti "figli spirituali" di padre Marella e di padre Digani che hanno affollato la celebrazione e che poi hanno fatto festa insieme.

• Paolo Seghedoni





CASA È DOVE CI SI AIUTA

Quando l'acqua ha invaso le strade di San Lazzaro di Savena, trasformando il quotidiano in emergenza, chi aveva già conosciuto il significato profondo della perdita non è rimasto a guardare. Gli ospiti della nostra Comunità per l'inclusione sociale, persone che hanno vissuto i traumi del viaggio verso una speranza per il futuro, delle guerre e del dolore del distacco dai propri cari, hanno dimostrato come la solidarietà non conosca confini né documenti.

Le due alluvioni che hanno recentemente colpito il territorio hanno scosso profondamente chi, nell'Opera di Padre Marella, aveva trovato un nuovo inizio. Per loro, le immagini del fango che invadeva strade, case, vite hanno risvegliato memorie dolorose, ma hanno anche acceso una scintilla di determinazione. "Quando vedi persone perdere tutto in pochi minuti, capisci che la sofferenza è una condizione universale", racconta uno degli ospiti della Comunità. "Noi purtroppo sappiamo cosa significa ricostruire da zero."

Senza esitazione, alcuni ragazzi rifugiati si sono organizzati per aiutare le famiglie colpite. Armati di pale e stivali, si sono uniti alle squadre di volontari, lavorando per liberare dal fango cantine e pianterreni. Un gesto che va oltre l'aiuto pratico: è stata una dimostrazione tangibile di come chi ha vissuto il trauma dello sradicamento possa trasformare la propria esperienza

in empatia attiva.

Come Opera siamo riusciti a fare anche qualcosa di più, aprendo le porte a un signore alluvionato che aveva perso temporaneamente la propria abitazione. Questa convivenza si è rivelata un'esperienza profondamente arricchente per tutti. "Abbiamo condiviso gli spazi, le storie, i pasti e qualche sorriso pur in momenti difficili" raccontano alcuni ragazzi migranti. "Si è creato uno spazio di comprensione reciproca che ha abbattuto pregiudizi e diffidenze."

Questa vicenda dimostra come le avversità possano diventare comunque occasioni di crescita collettiva. Gli ospiti della Comunità hanno compreso che la vulnerabilità non è una condizione esclusiva di chi è abituato a guardarla dalla loro - seppur dolorosa - prospettiva, ma può toccare chiunque, in qualsiasi momento. Allo stesso tempo, i cittadini alluvionati hanno potuto conoscere senza mediazioni il gesto più autentico di chi, pur avendo perso tutto, sa ancora donare con generosità.

L'esperienza ci racconta come l'inclusione sociale non sia un processo unidirezionale. Non si tratta solo di accogliere, ma di costruire insieme una comunità più resiliente, dove ciascuno possa dare il proprio contributo. Queste alluvioni hanno mostrato che è possibile far emergere una solidarietà spontanea che rende tutti più forti.

Questa piccola storia che prende vita a San Lazzaro è un esempio di come le emergenze possano generare, nel dolore e nella rabbia, sentimenti di crescita collettiva. Un monito che ci ricorda come la vera forza di una comunità risieda nella sua capacità di prendersi cura reciprocamente, indipendentemente dalle origini o dal percorso di vita di ciascuno.

• Massimo Battisti





RESOCONTO DI UN ANNIVERSARIO

Settembre. È la prima settimana – delirante – dopo l’inizio della scuola.

Situazione attuale: 4 figlie in tre scuole diverse che disegnano un triangolo scaleno in discesa comprendente buona parte della Città Metropolitana, colline comprese.

Ma è il nostro anniversario di matrimonio!

È Igor a ricordarselo stavolta. Molto indicativo il fatto che a me fosse totalmente sfuggito mentre annaspavo tra quote di materiale scolastico, orari provvisori, sudoku di accompagnamenti e recuperi improbabili da scuola.

E l’elenco del materiale di arte e tecnologia della prima media di Aurora... ne vogliamo parlare?

Decidiamo, distrutti, di voler festeggiare comunque e lo facciamo in modo assolutamente inusuale per noi che “facciamo-tutto-in casa”: andiamo a cena fuori!

Felici ed esaltati da questa straordinaria botta di vita prenotiamo per le 19.30 e lo annunciamo alle fanciulle aspettandoci una risposta trascinante.

Prima di uscire ecco la domanda entusiastica di Carlotta: “Perché? Cos’è oggi? Ma dov’è che andiamo? Ufff.... Vabbè vengo, sennò poi ci rimanete male.” E si mette le scarpe, così com’è, peggio che se fosse in pigiama.

Ci guardiamo... no, un po’ di dignità per noi stessi e per l’anniversario! “Ma dai, per andare a scuola ti svegli un’ora prima per sistemarti a puntino. Usciamo a cena, per una volta, puoi metterti qualcosa di decente per festeggiare mamma e papà?! Grazie.” E dopo una brevissima pausa di riflessione eccola cambiata per una cena di gala ma con pancia all’aria, per non dare troppa soddisfazione.

Igor invece si sente super giovane e si infila una giacca da biker che non sapevo nemmeno avesse nell’armadio. “Ehi bro!” gli dice Alice, “sei forte così”. Ci giriamo: lei è tutta pronta per uscire, coprispalle di paillettes argento e ai piedi si è messa le sue scarpe rosa laccate - e anche metallizzate! - con una striscia di led luminosi di tutti i colori che percorrono tutta la suola... e balla! Anche Sofia si è data da fare, con un suo look di finta pelle Total Black e, mentre Igor cerca dappertutto i suoi occhiali da vista per fare una foto tutti insieme, lei salta fuori all’improvviso indossandoli, la montatura del colore dei suoi capelli arancioni, che fa un effetto nerd in contrasto con l’abbigliamento. Scoppiamo tutti a ridere, è davvero una macchietta!

Una macchinetta, anzi, che non sta ferma! E mentre facciamo vari tentativi di facce buffe per fare una foto di famiglia decente, con Aurora che riesce sempre a finire fuori dall’inquadratura, salta, e tenta acrobazie che non riescono ad essere immortalate, la trovo in ginocchio per terra, in cortile, con i pantaloni nuovi, strisciando. “Sofi! Alzati! Li distruggi!” Mai invito fu più immediato nella realizzazione. Si alza di scatto e con la sua testolina di granito mi dà una botta diretta sul mento che quasi mi smonta la mandibola... una lacrima di dolore viene ingoiata immediatamente (ci mancherebbe! Mi sono anche truccata alla velocità della luce stasera, per una volta. Combinerei un disastro!).

Dopo circa diecimila scatti, uno decente, ormai al buio, esce fuori. E corriamo in pizzeria per restare in tabella di marcia!

Tanti auguri a noi! - 12 ANNI -

• Rita De Caris





L'ARTE CHE ABBRACCIA LA CARITÀ

Nel solco di una nobile tradizione che lega l'arte bolognese alle opere di carità, Palazzo D'Accursio ospiterà una straordinaria mostra che vedrà sessanta artisti contemporanei donare le proprie opere in omaggio al beato Olinto Marella. L'iniziativa si ispira al gesto della celebre pittrice bolognese Norma Mascellani che, negli anni Quaranta, mise la sua arte al servizio dell'Opera di Padre Marella.

La Mascellani, che abitava nello stesso stabile di via San Mamolo dove Padre Marella accoglieva i suoi "derelitti", fu testimone diretta della sua instancabile opera di carità. Lo ricordava trainare un carretto di legno con una vecchia bicicletta a triciclo, portando i bambini più piccoli su e giù per le ripide strade bolognesi, in quella che lei definiva "una fatica del diavolo". Un'immagine potente che cattura l'essenza dell'impegno quotidiano del Beato Marella.

Le opere in mostra, come quelle della Mascellani, non sono mere rappresentazioni della realtà, ma trasposizioni di emozioni e stati d'animo, capaci di "sciogliere trame di sogni inestricabili" e raggiungere "dimensioni impensabili".

La mostra diventa così un ponte tra passato e presente, tra l'arte e la carità. Come la Mascellani utilizzava i polpastrelli per distribuire i colori, quasi volesse "accarezzare quanto le suggeriva la realtà", così questi artisti accarezzano con le loro opere la memoria di Padre Marella, quell'uomo dal "viso che continuamente cambia espressione, nascondendo, sotto la barba bianca, i volti di tutte le persone che hanno usufruito della sua grandissima carità".

L'esposizione non è solo un tributo artistico, ma un atto concreto di solidarietà che rinnova quella tradizione di

impegno sociale che ha sempre caratterizzato l'arte bolognese. Come la Mascellani, che negli anni dedicò il suo talento a numerose cause benefiche, ricevendo anche la "Stella della bontà 1962" dal Cardinal Lercaro, così questi sessanta artisti dimostrano che l'arte può essere strumento di cambiamento sociale e testimonianza di valori universali.

La testimonianza della Mascellani, preziosa memoria del '900 bolognese, rivive oggi grazie a un innovativo progetto di recupero storico sostenuto da un contributo regionale e realizzato in collaborazione con il Teatro dell'Argine. Attraverso la tecnologia e l'interpretazione di attori professionisti, la sua voce si unisce a quella di altri testimoni che hanno incrociato il cammino di don Marella, in un periodo storico che attraversa due guerre mondiali, grandi fermenti ecclesiali e profonde trasformazioni sociali. La storia del professor Olinto Marella si intreccia così, grazie a questo progetto, con quella dei licei Galvani e Minghetti, con la nascita delle Città dei Ragazzi, con l'imprenditoria e il design del '900, con la politica locale e la Chiesa, diventando parte integrante della memoria collettiva di Bologna.

Le opere esposte a Palazzo D'Accursio, grazie al prezioso lavoro del prof. Mario Modica e alla curatela di Anna Maria Bastia, diventano non solo espressioni artistiche, ma ponti tra la memoria e il presente, tra la bellezza e la carità, rinnovando quella straordinaria alleanza tra arte e solidarietà che ha sempre contraddistinto la città di Bologna.

• *Claudia D'Eramo*

Inaugurazione della mostra

La mostra verrà inaugurata il 10 febbraio 2025 alle ore 10.00 presso Palazzo d'Accursio, alla presenza del Sindaco Lepore e del Cardinale Zuppi. Durante la conferenza stampa interverranno il Presidente dell'Opera, Marco Mastacchi, la Direttrice del Museo, Claudia D'Eramo, la critica d'arte Cristina Boschini, la curatrice Anna Maria Bastia e il Direttore Artistico Mario Modica.

A partire dal 10 febbraio, l'esposizione sarà visitabile gratuitamente tutti i giorni, dal lunedì alla domenica, dalle 10.00 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.00. "L'arte della carità" rappresenta un'occasione unica per unire cultura e solidarietà, sostenendo iniziative benefiche a favore dei più bisognosi attraverso l'espressione artistica.

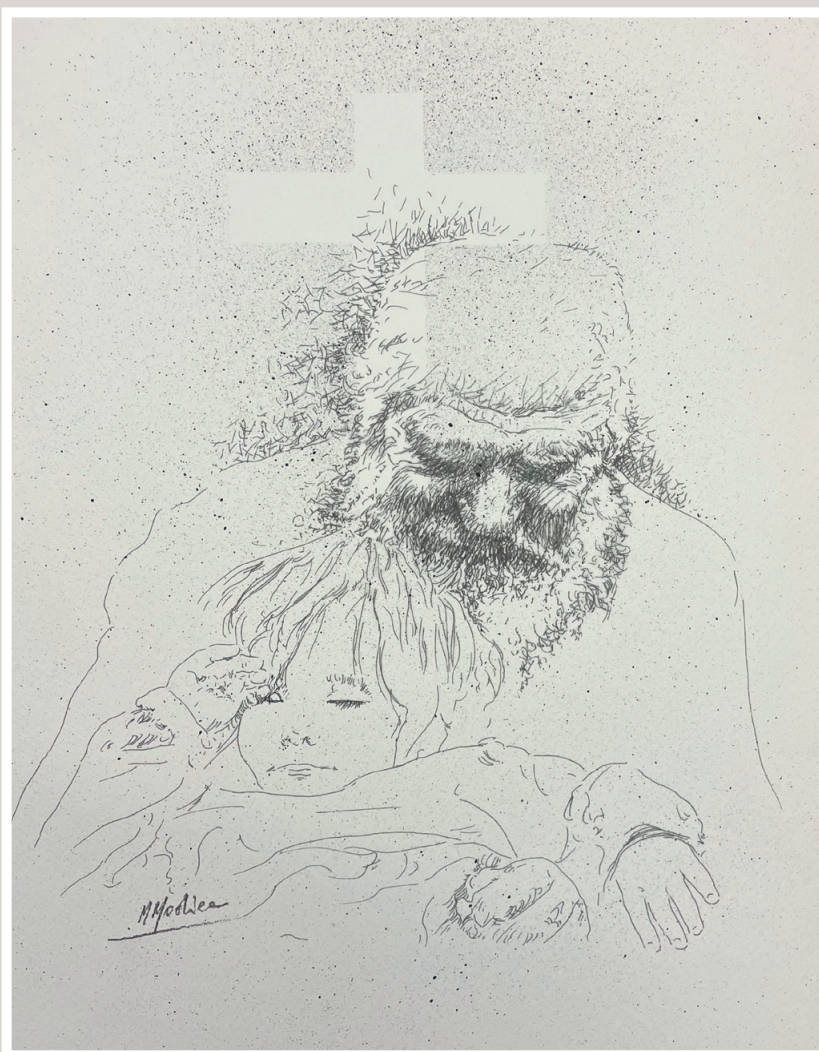


Opera di
Padre Marella

COLLETTIVA D'ARTE

L'arte della carità

L'eredità di Padre Marella a un secolo dal suo arrivo a Bologna



Dal 10 al 27 febbraio 2025
Da lunedì a domenica
10.00 - 12.30 e 15.30 - 18.00

Palazzo d'Accursio | Sala Ercole
Comune di Bologna

INGRESSO LIBERO

Anna Maria Bastia, Curatrice | Mario Modica, Direttore Artistico



NATALE A CASA MARELLA...

Il titolo della campagna rievoca la famosa opera teatrale del grande Eduardo De Filippo, la cui prima andò in scena il 25 dicembre del 1931 a Napoli.

Nella nota *pièce* teatrale si mette in scena la disgregazione e, allo stesso tempo, il ricomponimento del nucleo familiare. Tutto ruota attorno alla famiglia che nel giorno di Natale si riunisce per celebrare l'Amore.

Nasce così la campagna NATALE A CASA MARELLA... con il desiderio di riunire sotto lo "stesso tetto", nelle fredde giornate di dicembre, i membri della propria famiglia, nata dall'Amore di Padre Marella per tutti coloro che vivono in condizioni di povertà.

Una famiglia è per definizione composta da più di una persona e ogni componente della famiglia ha la sua rilevanza. Per questo, le comunità dell'Opera Padre Marella non possono aiutare gli altri senza il sostegno dei loro benefattori, parte fondamentale di questa famiglia. Persone speciali con le quali desideriamo trascorrere momenti di festa per ringraziarle del loro operato o di quanto desiderano poter fare e, allo stesso tempo, persone che grazie al loro tempo e al loro sostegno donano amore e speranza ai più fragili. Nel periodo delle festività natalizie, dunque, le comunità apriranno le proprie porte per accogliere tutte le persone che vorranno partecipare alle attività organizzate!

In particolare, si comincia il **1° dicembre** con un evento organizzato dalla **Comunità alloggio per Anziani** insieme alla **Casa Famiglia Padre Marella** e la **Famiglia affidataria Celso Benni**, dal titolo "Addobbiamo l'albero". Insieme agli ospiti della comunità si vivrà un momento laboratoriale per realizzare le decorazioni natalizie con cui addobbare poi, tutti insieme, la casa.

Si prosegue poi il **7 dicembre** alla **Comunità per l'inclusione sociale di San Lazzaro** con l'evento "Trame di comunità" durante il quale vivremo la celebrazione eucaristica presieduta dal Cardinale Zuppi e suc-

cessivamente, dopo un buffet, si potranno seguire laboratori per bambini e adulti attraverso un percorso itinerante guidato dagli operatori e dagli ospiti della casa.

Ma non finisce qui! Il **14 dicembre** alla mattina ci sarà l'evento "Decoriamo il Natale" presso la **Comunità Madre**

Bambino di San Lazzaro, con un laboratorio artigianale per la realizzazione di oggetti natalizi e, a seguire, un pranzo a buffet, mentre al pomeriggio presso la **Boutique Solidale** si festeggeranno i due anni dall'apertura di questo gioiellino vintage e sostenibile nel cuore di San Lazzaro.

Gli appuntamenti continuano poi il **15 dicembre**, presso la **Comunità Pronto**

soccorso sociale di Bologna, dove si terrà l'evento "Aggiungi un posto a tavola" durante il quale si condividerà un bel momento conviviale.

Anche quest'anno non possono poi mancare gli appuntamenti all'Angolo di Padre Marella: in particolare vi aspettiamo numerosissimi il **21 dicembre** per festeggiare il Natale con gli amici dell'**Angolo**!

Concludiamo poi, il **22 dicembre**, presso il **Museo di Padre Marella**, con l'evento "Voci senza tempo" durante il quale sarà possibile ascoltare testimonianze e racconti recuperati dal passato e riportati in vita grazie al connubio tra teatro e tecnologia ma anche attraverso testimoni viventi.

Molte, dunque, le occasioni per venirci a trovare e conoscere più da vicino le nostre comunità. Per scoprire il programma dettagliato di ciascun evento e iscriversi basterà **scannerizzare il QRCode** in locandina (sul retro di questo numero) o, per altre informazioni, scrivere a ufficioraccoltafondi@operapadremarella.it.

Vieni a conoscere la bellezza del tuo dono: partecipa ad uno o più eventi per vivere in famiglia questo NATALE A CASA MARELLA.





PER IL BENE DI TUTTI

Il 2024 è stato un anno importante per l'Opera di Padre Marella. Innanzitutto perché, proprio quest'anno, iniziano le celebrazioni per i 100 anni dell'arrivo del Beato Olinto Marella a Bologna. Una data importante e propizia per rifare il punto sul carisma e sulle finalità della nostra Opera, la possibilità di "fare il tagliando" alle attività che contraddistinguono il nostro lavoro per le persone fragili con l'obiettivo di offrire strumenti e opportunità.

Il 2024 è anche un anno speciale perché arriva alla conclusione un importante percorso di ripensamento e di riorganizzazione dell'Opera stessa. Con la morte di Padre Gabriele, 3 anni fa, tutti ci siamo sentiti orfani e, al tempo stesso, maggiormente responsabilizzati perché portare avanti l'Opera di Padre Marella significa molto per Bologna e per tante persone. Come ci ha detto il Cardinale Matteo Zuppi «La carità non invecchia mai e non fa invecchiare chi la fa. Padre Marella continua a dirci tante cose attuali e vere, continua a svegliarci e a metterci fretta perché c'è urgenza di carità. Continua a darci delle priorità, a fare come ha fatto lui. Tante domande dei poveri non trovano una risposta». Parole che ci danno nuovo slancio, parole che ci danno la sveglia e che ci fanno capire come sia urgente la misericordia e, di conseguenza, come ci sia sempre più necessità dell'Opera. Una necessità che, non di rado, diventa una supplenza nei confronti dei compiti delle istituzioni e, a volte, precede i bisogni e le necessità in una logica, quella della sussidiarietà, che dovrebbe essere maggiormente praticata a tutti i livelli.

Tornando alla riorganizzazione, in questo anno è andato a regime il passaggio di un ramo dell'Opera come Ente di Terzo Settore (Ets), una novità che consentirà di fruire di agevolazioni e opportunità come quelle date dal 5x1000 (che va sostenuto e allargato di molto), sempre mantenendo fede al carisma del Beato Marella e di Padre Gabriele, quello di prendersi cura delle persone in difficoltà. In questo senso anche l'arrivo di un nuovo direttore, Andrea Ascari, una per-

Iniziano le celebrazioni per i 100 anni dell'arrivo del Beato Olinto Marella a Bologna. Una data importante e propizia per rifare il punto sul carisma e sulle finalità della nostra Opera

sona molto esperta e competente, così come di una nuova responsabile del personale, aiuterà a rispondere alle sfide del tempo con professionalità senza tralasciare il fondamento della nostra attività. Non a caso l'Opera è e resta anche un ente ecclesiastico, che lavora perché il lascito fondamentale dei nostri padri Olinto e Gabriele sia portato avanti e fatto crescere. Per il bene di tutti.

• **Marco Mastacchi**
Presidente Opera Padre Marella





“NON SPRECAVE LA VOSTRA UNICITÀ”: IL MESSAGGIO DI PADRE MARELLA RISUONA TRA I GIOVANI DEL GALVANI



Il 4 novembre 2024 il Liceo Galvani di Bologna ha ospitato una giornata intensa e coinvolgente in memoria di Padre Marella che proprio in quel liceo ha insegnato per diversi anni filosofia.

L'evento ha preso il via con una *pièce* teatrale dal titolo “Lontano da Padre Marella”, tratta dall'omonimo libro di Maurizio Garuti e messa in scena grazie alla generosa donazione del Gruppo Hera. L'autore era presente all'evento, portando con sé l'emozione di un testo denso di significato. La rappresentazione ha visto protagonista l'attore Gabriele Marchesini che con la sua voce e accompagnato dalle delicate note di un'arpa è riuscito a creare un'atmosfera suggestiva e solenne.

Un momento toccante per tutti i presenti, durante il quale i giovani spettatori hanno potuto entrare in contatto con l'insegnamento e la figura di Padre Marella, attraverso le parole di chi lo ha conosciuto.

Al centro della *pièce*, una frase ha risuonato forte e chiara: “Ragazzi, non sprecate la vostra unicità”. Era un invito costante che Marella rivolgeva ai suoi studenti, incoraggiandoli a esprimere sé stessi e a fare della propria vita un atto di valore e generosità, un insegnamento che continua a ispirare.



Nella seconda parte della mattinata, si è svolto un dialogo aperto, introdotto dal preside Gambetti, che ha coinvolto il Cardinale Matteo Zuppi, il presidente dell'Opera Padre Marella, Marco Mastacchi, e gli stessi studenti, che hanno partecipato con numerose domande, mostrando curiosità e una sincera volontà di comprendere l'attualità degli insegnamenti di Marella. Durante il suo intervento, Zuppi ha offerto spunti di riflessione importanti, ricordando che "anche oggi, come allora, ci sono molte persone bisognose che cercano l'aiuto di qualcuno come Padre Marella, e quel qualcuno può essere ciascuno di noi, può essere ognuno di voi, giovani studenti e studentesse". Le sue parole sono state un invito a riconoscere il valore della solidarietà nel presente e a trasformare gli insegnamenti di Marella in azioni concrete, di cui tutti possono essere protagonisti.

L'intervento del presidente Mastacchi ha ulteriormente sottolineato l'importanza delle nuove generazioni per il futuro dell'Opera: "l'unico modo per portare avanti il messaggio di Padre Marella è grazie alle nuove generazioni," ha affermato, "c'è bisogno proprio di voi!" A suggellare questo momento di riflessione, l'Opera ha donato al Liceo un'opera dell'artista Alberto Zamboni, in ricordo di Padre Marella. Un dono che rappresenta la continuità di un legame profondo e un simbolo di ispirazione per le generazioni future, un invito a mantenere vivi i valori di accoglienza e solidarietà insegnati da Padre Marella.

• *Ludovica Mangiapanelli*





LA VITA ALL'OPERA

La collaborazione tra Opera e Debitores: un aiuto per chi vive il sovra indebitamento



Nel mese di ottobre il presidente Marco Mastacchi ha firmato un protocollo d'intesa con l'Associazione Presidium Debitores, rappresentata dal Presidente Roberto Eduardo.

L'accordo è alla base di una collaborazione tra l'Opera e la sede Bolognese dell'Associazione volta, come hanno illustrato gli avvocati Elena Ceserani e Andrea Lucalzi, a offrire supporto e tutela alle famiglie e alle imprese che si trovano in stato di sovra indebitamento, di crisi e a rischio di usura.

La consulenza dei volontari dell'Associazione è a disposizione degli ospiti, degli operatori e delle loro reti familiari e di amici per valutare le situazioni specifiche e offrire la propria assistenza. Le cause del sovra indebitamento possono essere diverse (gioco d'azzardo, eccessivo uso del credito al consumo, mancato pagamento di imposte o sanzioni, diminuzione del reddito familiare...), ma i volontari illustreranno, attraverso incontri informativi e formativi e accompagnamento individuale, quelli che sono gli strumenti normativi e le procedure esistenti.

Chiunque lo desidera può accedere al servizio contattando la direzione dell'Opera oppure l'Associazione Presidium Debitores, e nei prossimi mesi cercheremo di organizzare incontri di sensibilizzazione per gli operatori e gli ospiti.

• *Andrea Ascari*



Benvenuto Andrea!

Tutta la famiglia dell'Opera Padre Marella dà il benvenuto al nuovo Direttore Operativo Andrea Ascari.



MERCATO SOLIDALE

Bologna, via del Lavoro 13

Gli orari di apertura del mercato e di ritiro delle donazioni sono i seguenti:

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

dalle ore 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17.30

SABATO dalle ore 9 alle 12

Ricordiamo che la raccolta di donazioni si effettua solo nel nuovo punto di raccolta in **via Casciarolo 2 a Bologna**.



BOUTIQUE SOLIDALE

San Lazzaro di Savena, via Emilia 154

Gli orari di apertura sono i seguenti:

GIOVEDÌ dalle ore 10 alle 13

VENERDÌ E SABATO

dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 15 alle 19

Le donazioni presso la boutique vengono raccolte il giovedì mattina dalle ore 10 alle 13.



Risate e solidarietà: grazie Cevoli!

La rassegna cinematografica I Bruttissimi di Paolo Cevoli è stata un'idea unica, capace di portare il pubblico a riscoprire e ridere insieme a quei film che, pur aspirando a essere capolavori, sono diventati "cagate pazzesche".

Cevoli e i suoi compagni di avventura hanno saputo trasformare queste pellicole in un'occasione di solidarietà, devolvendo il ricavato a sostegno dell'Opera di Padre Marella. Grazie a loro, il sorriso diventa gesto concreto di vicinanza verso i più fragili, alimentando la missione dell'Opera di aiutare e dare speranza a chi ne ha più bisogno. Siamo profondamente grati per questa straordinaria alleanza di affetto e condivisione.



Cartoline da Pellestrina e Chioggia

Gli amici e sostenitori dell'Opera, grazie all'agenzia Petroniana Viaggi, hanno intrapreso un pellegrinaggio verso i luoghi di origine di Padre Marella per celebrare il lancio del corso di preparazione alle consegne della reliquia del Beato. Le tappe sono state Pellestrina, luogo natale di Marella, e poi Chioggia, città che conserva la sua memoria.

La giornata è stata arricchita da una messa speciale nella Chiesa di Ognissanti, presieduta da don Marco Garuti e da don Paolo Vittorio Vianello, delegato del Vescovo di Chioggia.



Opera di
Padre Marella

Natale a casa Marella

**Un giorno insieme alle comunità
per vivere la solidarietà**

Il tuo sorriso, la tua generosità e il tuo calore possono fare la differenza
per gli ospiti delle comunità.

Vieni a portare un po' di magia natalizia a chi ne ha più bisogno

Scopri tutti gli eventi e registrati subito:

1

dicembre:

Comunità per Anziani
e Famiglie affidatarie
Via Madonna dei Boschi 32,
Monghidoro

7

dicembre

Comunità per
l'Inclusione Sociale
via dei Ciliegi, 6
San Lazzaro di Savena



14

dicembre

Comunità
Madre bambino
e Boutique solidale
via Emilia, 154
San Lazzaro di Savena

15

dicembre

Pronto Soccorso
Sociale
via del Lavoro 13,
Bologna

21

dicembre

Angolo di
Padre Marella
via Drapperie 1,
Bologna

22

dicembre

Museo
Olinto Marella
viale della Fiera 7,
Bologna

Per informazioni e prenotazioni:
ufficioraccoltafondi@operapadremarella.it



**Per iscriversi
inquadra il
QRcode**